



# Gli standard sociali di rendicontazione della sostenibilità

*Si esaminano brevemente di seguito i contenuti delle bozze dei quattro standard sociali per la rendicontazione della sostenibilità rivisti dall'EFRAG e trasmessi alla Commissione UE lo scorso novembre.*

Con l'adozione della **direttiva CSRD** la Commissione Europea ha l'obiettivo di migliorare la comunicazione societaria sugli aspetti della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, promuovendo la comparabilità e la trasparenza delle informazioni, per contribuire alla transizione verso un sistema economico e finanziario pienamente sostenibile e inclusivo, in coerenza con il Green Deal europeo, con il Piano UE sulla Finanza Sostenibile, in conformità agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Si ricorda che la direttiva CSRD ha esteso il perimetro applicativo dei nuovi obblighi di rendicontazione, rispetto alla precedente legislazione sulla Disclosure Non Finanziaria, **incluso tutte le società quotate in mercati regolamentati europei** (comprese le PMI ma escluse le micro-imprese) e **le grandi imprese che presentano almeno due dei tre seguenti elementi**: 1) un numero medio di dipendenti su base annua superiore a 250 (così abbassando la precedente soglia di 500 dipendenti, prevista dalla direttiva del 2014 sulla Non Financial Disclosure), 2) 20 milioni di euro di totale attivo, e 3) 40 milioni di euro di fatturato. Quanto al concreto impatto della direttiva CSRD sulle imprese associate al Sistema Confindustria, risultano soggette alla nuova legislazione sulla comunicazione di sostenibilità 4.242 aziende associate, che coprono circa 336 miliardi di euro di valore aggiunto (fonte: CSC). A livello europeo, si stima un impatto su ca. 46.000 imprese (fonte: BusinessEurope).

**L'EFRAG ha inoltre avviato i lavori per la predisposizione di alcuni standard settoriali**, che riguarderanno in particolare cinque settori già inclusi negli standard GRI (agricoltura, industrie estrattive del carbone, miniere, petrolifero e gas), nonché altri cinque settori considerati ad alto rischio: produzione energetica, trasporto su strada, produzione autoveicoli, cibi e bevande, tessile.

**Saranno inoltre elaborati anche degli standard semplificati per le PMI quotate.**

## **COSA PREVEDONO LE BOZZE IN MERITO AI QUATTRO STANDARD SOCIALI**

Le **bozze degli standard** sociali elaborate dall'EFRAG, trasmesse alla Commissione UE il 15 novembre 2022, applicabili alle imprese di grandi dimensioni come sopra definite, sono complessivamente quattro:

- S-1 (Social) **Own workforce (Dipendenti dell'impresa)**
- S-2-Workers in the value chain (**Lavoratori nella catena di valore**)
- S-3 - Affected Communities (**Comunità interessate**)
- S-4 - Consumers/End-Users (**Consumatori/Utenti finali**).

**Ciascuno standard si articola, a sua volta, in una serie di requisiti informativi di dettaglio**, che descrivono più specificamente il tipo di informazione che l'impresa dovrà fornire nell'attività di rendicontazione. L'informazione di sostenibilità avrà natura quantitativa e qualitativa (narrativa), e dovrà essere di carattere retrospettivo ma anche prospettico (forward-looking).

## **STANDARD SOCIALE S1 - Own Workforce/Dipendenti dell'impresa**

Tale standard **richiede all'impresa tenuta alla rendicontazione di fornire una descrizione della propria forza lavoro**, indicando una serie di informazioni e caratteristiche riguardanti i propri dipendenti/collaboratori. I lavoratori cui si riferisce tale standard sono i dipendenti dell'impresa, i lavoratori autonomi della cui collaborazione la stessa si avvale, nonché i lavoratori interinali.

**Le informazioni fornite devono descrivere il modo in cui l'impresa determina impatti materiali, positivi e negativi sui propri dipendenti.**

A tal fine, viene richiesta una descrizione dell'approccio generale che l'impresa adotta nell'identificare, e gestire gli impatti materiali, attuali o potenziali, sui dipendenti,





### in relazione ai tre macro-aspetti sotto citati:

1. **condizioni di lavoro** (occupazione sicura/secure employment, orario di lavoro, retribuzione adeguata, dialogo sociale, libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali, diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, contrattazione collettiva, incluso il tasso di copertura dei lavoratori, salute e sicurezza, conciliazione lavoro-famiglia, protezione sociale);
2. **parità di trattamento e pari opportunità per tutti** (parità di genere, parità salariale, formazione professionale e sviluppo, occupazione e inclusione delle persone disabili, misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro, diversità);
3. **altri diritti lavoro-correlati** (lavoro minorile, lavoro forzato, privacy del lavoratore, adeguatezza degli alloggi destinati ai lavoratori).

Lo standard, si articola a sua volta in diciassette ulteriori requisiti informativi che vengono di seguito velocemente riepilogati:

- S1-1: **Policies related to own workforce.** Tale requisito richiede una descrizione delle politiche attuate dall'impresa per la gestione degli impatti generati dalle proprie attività sui lavoratori, e dei connessi rischi ed opportunità;
- S1-2: **Processes for engaging with own workers and workers' representatives about impacts.** Tale requisito richiede all'impresa di illustrare i processi posti in atto al proprio interno per coinvolgere i propri dipendenti e i loro rappresentanti - come parte del processo di dovuta diligenza - sul tema degli impatti, attuali o potenziali, che possono loro derivare dall'attività d'impresa;
- S1-3: **Processes to remediate negative impacts and channels for own workers to raise concerns.** Tale requisito richiede all'impresa di descrivere le procedure poste in essere per provvedere a (o collaborare nel) rimediare agli impatti negativi generati - o che ha contribuito a generare - sui propri dipendenti, e i canali a disposizione dei dipendenti attraverso cui essi possano sollevare istanze, affinché vengano prese in considerazione dall'impresa;
- S1-4: **Taking action on material impacts on own workforce, and approaches to mitigating material risks and pursuing material opportunities related to**

### **own workforce, and effectiveness of those actions.**

Tale requisito richiede una descrizione degli approcci e delle azioni adottate dall'impresa per intervenire sugli impatti materiali, negativi o positivi, e per mitigare i rischi materiali e perseguire le opportunità relative ai propri dipendenti, nonché per valutare l'efficacia di tali azioni;

- S1-5: **Targets related to managing material negative impacts, advancing positive impacts, and managing material risks and opportunities.** L'impresa deve indicare gli obiettivi, e relativa tempistica, che si è prefissata in relazione alla riduzione degli impatti negativi sui propri dipendenti, e/o alla promozione degli impatti positivi sugli stessi, e/o alla gestione dei rischi materiali e delle opportunità relative agli stessi;
- S1-6: **Characteristics of the undertaking's employees.** L'impresa deve descrivere le caratteristiche fondamentali della propria forza lavoro;
- S1-7: **Characteristics of non-employee workers in the undertaking's own workforce.** Le informazioni richieste da tale requisito coincidono sostanzialmente con quelle previste dal precedente, ma si riferiscono in questo caso ai lavoratori non dipendenti, bensì ai lavoratori autonomi o comunque legati all'impresa da contratti di tipo non subordinato;
- S1-8: **Collective bargaining coverage and social dialogue.** Il requisito informativo prevede che l'impresa fornisca informazioni sulla misura in cui le condizioni di lavoro dei propri dipendenti siano determinate o influenzate dalla contrattazione collettiva, e dal dialogo sociale;
- S1-9: **Diversity indicators.** L'impresa deve descrivere la distribuzione per genere a livello del management apicale e quella anagrafica dei propri dipendenti (per quest'ultima, per gruppi di età, sotto i 30 anni, tra i 30 e i 50 e oltre i 50);
- S1-10: **Adequate wages.** L'impresa deve descrivere se tutti i propri lavoratori siano o meno retribuiti con una retribuzione adeguata (adequate wage), in linea con i benchmark applicabili;
- S1-11: **Social Protection.** L'impresa deve comunicare se i propri lavoratori abbiano la tutela di protezione sociale contro la perdita del reddito dovuta ai principali eventi della vita e, in caso contrario, deve indicare i Paesi in



cui non vi sia tale tutela per i lavoratori, con le relative percentuali;

- S1-12: **Persons with disabilities.** L'impresa deve indicare la percentuale di persone con disabilità all'interno della propria forza lavoro, e può disaggregare il dato per genere, per comunicare la misura in cui le persone con disabilità sono incluse nella forza lavoro dell'impresa;
- S1-13 – **Training and skills development indicators.** L'impresa deve comunicare la misura in cui vengono offerte ai propri lavoratori attività di formazione professionale e sviluppo delle competenze, nel contesto di una crescita professionale continua, per accrescere le competenze dei lavoratori e agevolare costantemente la loro occupabilità;
- S1-14 – **Health and Safety indicators.** L'impresa deve fornire informazioni sul livello di copertura della propria forza lavoro con sistemi di gestione su salute e sicurezza e sul numero di incidenti connessi a infortuni sul lavoro, malattie professionali e decessi dei propri lavoratori;
- S1-15 – **Work-life balance indicators.** L'impresa deve indicare in che misura i propri lavoratori hanno diritto/ possono beneficiare dei congedi famigliari, con un approccio di genere equilibrato;
- S1-16 – **Compensation indicators (pay gap and total compensation).** L'impresa deve indicare la percentuale del divario salariale tra lavoratori e lavoratrici e il rapporto tra la retribuzione individuale più elevata e la retribuzione mediana dei propri dipendenti;
- S1-17: **Incidents, complaints and severe human rights impacts and incidents.** L'impresa deve indicare il numero di azioni legali in tema di lavoro e/o di contestazioni e impatti gravi sui diritti umani, nonché ogni altra sanzione eventualmente comminata nel periodo oggetto di rendicontazione.

### **STANDARD SOCIALE S2 – Workforce in the value chain/Lavoratori nella catena di valore**

Il secondo standard sociale è quello relativo ai lavoratori nella catena di valore, operanti sia a monte che a valle della stessa (upstream/downstream), e ha una struttura un po' meno articolata del precedente, pur contenendo una serie di requisiti informativi coincidenti con il primo standard (S1). Riguarda tutti i lavoratori della catena che subiscono,

o possono subire, impatti materiali dall'attività di impresa. Lo standard, si articola a sua volta in cinque ulteriori requisiti informativi che vengono di seguito velocemente riepilogati:

- S2-1: **Policies related to value chain workers.** Il requisito informativo prevede che l'impresa illustri le politiche volte alla identificazione, valutazione e gestione dei propri impatti materiali sui lavoratori della catena di valore, così come dei correlati rischi e opportunità, fornendo un riepilogo di tali politiche e della loro comunicazione;
- S2-2: **Processes for engaging with value chain workers about impacts.** L'impresa deve illustrare i processi adottati per coinvolgere i lavoratori della catena di valore e i loro rappresentanti, per informarli sugli impatti materiali, attuali e potenziali, che possono derivare loro dall'attività d'impresa;
- S2-3: **Processes to remediate negative impacts and channels for value chain workers to raise concerns.** Il requisito prevede che l'impresa descriva i processi che ha adottato per provvedere o collaborare al rimedio degli impatti negativi causati sui lavoratori della catena di valore, che abbia identificato come impatti da essa causati o a cui abbia contribuito; l'impresa deve inoltre indicare i canali attraverso i quali i lavoratori della catena di valore possono segnalarle direttamente le loro istanze e vederle prese in considerazione dalla stessa;
- S2-4: **Taking action on material impacts, and approaches to mitigating material risks and pursuing material opportunities related to value chain workers, and effectiveness of these actions and approaches.** Comprendere quali possano essere gli impatti negativi generati dalla propria attività è un processo che può richiedere tempo all'impresa. A tal fine, essa deve considerare diversi elementi: gli approcci adottati per affrontare gli impatti materiali negativi; le iniziative adottate per contribuire a generare impatti positivi, i progressi raggiunti nel periodo di rendicontazione e il proprio impegno verso un miglioramento continuo;
- S2-5: **Targets related to managing material negative impacts, advancing positive impacts, and managing material impacts on value chain workers and effectiveness of those actions.** Nell'indicare i cd target, l'impresa deve fornire informazioni, ove possibile, sugli obiettivi che si è proposta di raggiungere riguardanti i lavoratori della catena di valore, cercando di essere più precisa possibile.



### **STANDARD SOCIALE S3 – Affected Communities/ Comunità interessate**

Tale standard è volto a fornire informazioni che consentano di comprendere quali impatti materiali l'impresa produce sulle comunità interessate o quali impatti siano stati prodotti dalle attività, dai prodotti o servizi dell'impresa attraverso le sue relazioni commerciali, e di comprendere i rischi e le opportunità connesse.

Lo standard, si articola a sua volta in cinque ulteriori requisiti informativi che vengono di seguito velocemente riepilogati:

- **S3-1: Policies related to affected communities.** Il requisito informativo prevede che l'impresa illustri le politiche applicate per la gestione dei propri impatti materiali sulle comunità, e dei connessi rischi ed opportunità, fornendo un riepilogo di tali politiche e delle modalità di comunicazione attraverso cui le comunità vengano rese consapevoli di tali politiche;
- **S3-2: Processes for engaging with affected communities about impacts.** L'impresa deve illustrare i processi generali di coinvolgimento delle comunità locali, nell'ambito delle rispettive dinamiche di due diligence, per informarle sugli impatti materiali, attuali e potenziali, che possono derivare loro dall'attività d'impresa, e deve indicare se e come le prospettive delle comunità interessate siano prese in considerazione nei processi decisionali della stessa;
- **S3-3: Processes to remediate negative impacts and channels for affected communities to raise concerns.** Il requisito prevede che l'impresa descriva i processi che ha posto in essere per porre rimedio (o collaborare in tal senso) agli impatti negativi prodotti sulle comunità locali che la stessa abbia identificato come da lei prodotti o alla cui produzione abbia contribuito, e indichi i canali istituiti attraverso i quali le comunità locali possono segnalare direttamente all'impresa le loro preoccupazioni e/o istanze, e i processi tramite i quali l'impresa supporta l'accessibilità di tali canali, descrivendo in che modo la stessa monitori tali processi e come affronti le questioni sollevate;
- **S3-4: Taking action on material impacts on affected communities, and approaches to mitigating material risks and pursuing material opportunities related to affected communities, and effectiveness of these actions.** L'impresa deve illustrare gli approcci seguiti per adottare azioni in relazione agli impatti materiali sulle

comunità interessate e per mitigare i rischi materiali nonché per creare opportunità per le stesse, illustrando anche l'efficacia di tali azioni;

- **S3-5: Targets related to managing material negative impacts, advancing positive impacts, and managing material risks and opportunities.** L'impresa deve illustrare gli obiettivi fissati e relativa tempistica, relativamente alla riduzione degli impatti negativi sulle comunità interessate, e/o alla promozione di impatti positivi sulle stesse, e/o alla gestione dei rischi e delle opportunità relativi alle comunità interessate.

### **STANDARD SOCIALE S4 - End Users/Consumers/ Utenti finali - Consumatori**

La finalità di tale standard è di fornire informazioni che consentano di comprendere quali sono gli impatti materiali dell'impresa sui consumatori e/o utenti finali e quelli direttamente collegati alle operazioni commerciali della stessa, ai suoi prodotti o servizi, attraverso le relazioni commerciali della stessa impresa. In tale contesto, l'impresa deve fornire una spiegazione dell'approccio dalla stessa adottato volto a identificare e gestire gli impatti materiali sui consumatori e/o sugli utilizzatori finali.

Lo standard, si articola a sua volta in cinque ulteriori requisiti informativi che vengono di seguito velocemente riepilogati:

- **S4-1 – Policies related to consumers and end-users.** Tale requisito prevede che l'impresa illustri le politiche messe in atto per gestire gli impatti materiali dei propri prodotti e/o servizi sui consumatori/utenti finali, e i connessi rischi materiali e opportunità, fornendo un riepilogo dei contenuti di tali politiche e del modo in cui le stesse vengono comunicate;
- **S4-2 – Processes for engaging with consumers and end-users about impacts.** Tale requisito prevede che l'impresa illustri i processi generali messi in atto per coinvolgere i consumatori/utenti finali e i loro rappresentanti nell'affrontare il tema degli impatti materiali, attuali o potenziali, dell'impresa, sugli stessi;
- **S4-3 – Processes to remediate negative impacts and channels for consumers and end-users to raise concerns.** Il requisito prevede che l'impresa descriva i processi che ha posto in essere per porre rimedio (o collaborare in tal senso) agli impatti negativi prodotti sui consumatori/utenti finali che la stessa abbia identificato



## Fisco, diritto e finanza



come da lei prodotti o alla cui produzione abbia contribuito, e che indichi i canali istituiti attraverso i quali tali soggetti possono segnalare direttamente all'impresa le loro preoccupazioni e/o istanze, e i processi tramite i quali l'impresa supporta l'accessibilità di tali canali, descrivendo in che modo la stessa li monitora e come affronta le questioni sollevate.

- **S4-4 – Taking action on material impacts on consumers and end-users, and approaches to mitigating material risks and pursuing material opportunities related to consumers and end-users, and effectiveness of these actions.** L'impresa deve illustrare gli approcci seguiti nell'adottare azioni in relazione agli impatti materiali sui consumatori/utenti finali e nel mitigare i rischi materiali nonché nel creare opportunità per gli stessi, illustrando anche l'efficacia di tali azioni;
- **S4-5 – Targets related to managing material negative impacts, advancing positive impacts, and managing material risks and opportunities.** L'impresa deve illustrare gli obiettivi fissati e relativa tempistica, in ordine alla riduzione degli impatti negativi sui consumatori/utenti finali, e/o alla promozione di impatti positivi sugli stessi, e/o alla gestione dei rischi e delle opportunità ad essi collegati.

